

IL PUNTO di Paolo Uggè

Riflessioni sulla tornata elettorale. Domenica si vota!

Mancano pochi giorni a domenica 25 settembre. Gli italiani esprimeranno il loro voto che determinerà il nuovo Parlamento. La campagna elettorale in corso registra ogni giorno toni sempre più aspri, e debbo ahimè constatare come vengano da taluni più esaltati i fattori di natura ideologica, piuttosto che le ipotesi di soluzioni concrete, come la situazione in atto richiederebbe.

Sentire il leader del Pd affermare che Putin partecipa alle elezioni italiane e quindi sostenere che scegliere alcuni partiti è come votare il leader russo mi lascia basito ed incredulo. Non certo perché gli sviluppi della guerra non desti preoccupazione, ma il 25 settembre gli italiani sono chiamati a votare per chi governerà il Paese nei prossimi cinque anni, non su Putin. Assegneranno la loro preferenza a quelle forze politiche e candidati che riterranno in linea con le loro aspettative sui problemi concreti. La guerra e le conseguenze non ci riguardano? Certo che sì. Occorrono proposte, non fantasie.

Come fronteggiare i temi del lavoro, sicurezza, l'energia, l'imposizione fiscale, il tema delle infrastrutture, le tutele sociali, l'immigrazione, il reddito di cittadinanza, i trasporti e la logistica, l'ecologia sostenibile che va coniugata e resa compatibile con le esigenze economiche. Questi gli argomenti fondamentali.

Per parte nostra abbiamo redatto un manifesto nel quale sono indicati i più impattanti che devono in modo concreto avere risposte.

Chi pone la questione inquinamento e si fa portatore di iniziative esasperate a tutela dell'ambiente, senza tener conto che l'Europa partecipa in emissioni per l'8% mentre Cina, Usa, India, terzo mondo inquinano, tre volte tanto, di fatto penalizza l'economia e la vita degli italiani in quanto si incrementano le difficoltà per le attività e la vita delle imprese. Ma i sostenitori delle limitazioni alle attività di trasporto ci sono o ci fanno? L'argomento non è irrilevante, ma occorre presentare soluzioni e non posizioni ideologiche utili per dibattiti. Le proposte debbono essere credibili e realizzabili.

Non mi sento di sostenere, non sarebbe giusto del resto, che innalzare le pensioni, rivedere i criteri sul reddito di cittadinanza, avviare le opere infrastrutturali, ridurre l'impatto della burocrazia, che talvolta è un freno allo sviluppo o alle attività, introdurre riduzioni fiscali, realizzare interventi sulle energie rinnovabili (termovalorizzatori, nucleare, rigassificatori) siano i soli temi da affrontare. Senza alcun dubbio hanno una rilevanza anche i temi etici che debbono essere oggetto delle iniziative del Parlamento ma necessitano di approfondimenti adeguati e non possono essere trattati con slogan da campagna elettorale.

Il mondo dei trasporti e della logistica ha avanzato proposte concrete. Per questo rinnovo l'appello di recarsi alle urne e scegliere chi le condivide, evitando di lasciarsi distrarre da argomenti che hanno probabilmente l'obiettivo di evitare di addentrarsi nei problemi concreti. Chi prova a distrarre dagli argomenti concreti e ricorre a battute per lo più a sfondo ideologico, probabilmente non ha le idee chiare. Ma le battute vanno bene per il cabaret.

21 settembre 2022